

Deliberazione della Giunta Regionale 11 dicembre 2020, n. 16-2528

**Attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC). Disposizioni ed indirizzi di governance per l'individuazione delle "aree idonee" o "a vocazione energetica" per la localizzazione degli impianti di generazione elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER).**

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

- al fine di conseguire al 2030 l'obiettivo di copertura (30%) del consumo finale lordo da fonti rinnovabili, il Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC) definisce un percorso di sviluppo sostenibile delle fonti energetiche rinnovabili (FER) che prevede l'implementazione di una serie di misure atte a favorire tale crescita verso l'obiettivo nazionale di 33 Mtep all'orizzonte temporale dato;
- nell'ambito del contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi al 2030 viene confermato il ruolo trainante del settore elettrico con una quota-obiettivo pari al 55%, seguito dal settore termico e da quello dei trasporti;
- le aspettative di crescita della generazione elettrica da fonti rinnovabili, stando al target dichiarato di 187 TWh nel 2030, si basano soprattutto sul contributo incrementale di due fonti: il fotovoltaico, con una prospettiva di triplicazione della generazione rispetto allo stato attuale, e l'eolico con un obiettivo di raddoppio. Per quanto riguarda le altre fonti, si prevede una crescita più contenuta della potenza aggiuntiva geotermica e idroelettrica unitamente ad una leggera flessione delle bioenergie;
- in coerenza con gli scenari nazionali di sviluppo delle FER la proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), riassunta con D.G.R. n. 18-478 dell'8 novembre 2019, prevede una crescita altrettanto sfidante (27,6% del consumo finale lordo da fonti rinnovabili), al cui interno si distingue lo spunto previsto per la fonte fotovoltaica con un sostanziale raddoppio della produzione (306 ktep) e della potenza installata (3 GW<sub>p</sub>) all'orizzonte temporale del 2030;
- stante l'entità degli obiettivi di sviluppo da conseguire, nonché la tipologia di fonti interessate dalle maggiori prospettive di crescita e la conseguente necessità di ampie porzioni territoriali da adibire alla localizzazione degli impianti, il PNIEC annovera tra le misure atte a favorire il raggiungimento degli obiettivi l'individuazione di "aree idonee" o "a vocazione energetica";
- in particolare, la condivisione degli obiettivi nazionali di sviluppo delle FER elettriche con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, dell'ambiente e dei corpi idrici, stabilisca criteri, da condividersi con le Regioni, sulla cui base successivamente le medesime procedano all'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate e aree non utilizzabili per altri scopi.

Premesso, inoltre, che:

- con riferimento al recepimento della Direttiva 2018/2002 sulle fonti energetiche rinnovabili (cosiddetta RED II), il Disegno di Legge di Delegazione europea per il 2019 all'art. 5 dispone una delega specifica al Governo a prevedere la definizione di una disciplina e i criteri in base ai quali le Regioni e le Province Autonome possano successivamente procedere all'individuazione di specifiche "aree idonee" o "a vocazione energetica" per la localizzazione degli impianti di generazione elettrica alimentati da FER;
- considerata la complessità tecnica e metodologica della materia, al fine di pervenire ad una proposta anticipatoria sotto il profilo tecnico dei principali criteri che, a tale riguardo, dovranno ispirare le disposizioni nazionali di recepimento della direttiva RED II e a cui dovranno successivamente rifarsi le discipline regionali, il MiSE ha costituito uno specifico Gruppo di Lavoro con il MATTM, il MiBACT e alcune Regioni, la cui attività è già in corso.

Dato atto che:

- in coerenza con i paragrafi 17.1 e 17.2 del D.M. 10 settembre 2010 recante “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, finora è stata data attuazione alle disposizioni che prevedevano l’individuazione, da parte delle Regioni, di specifiche “aree inidonee” alla localizzazione degli impianti di generazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili;
- in tal senso, con deliberazione n.3-1183 del 14.12.2010, la Giunta regionale ha provveduto a fornire indirizzi localizzativi per gli impianti fotovoltaici a terra, proponendo la definizione di specifiche “aree inidonee” e di “aree di attenzione”;
- successivamente tale impostazione veniva seguita con D.G.R. n. 6-3315 del 30.01.2012, dedicata alla localizzazione degli impianti di generazione elettrica alimentati da biomasse solide, liquide e gassose, e replicata, anni più tardi, nelle discipline proposte per la localizzazione dei nuovi impianti idroelettrici ed eolici inserite all’interno della citata Proposta di PEAR, in attesa della definitiva approvazione da parte del Consiglio regionale;
- sotto l’aspetto organizzativo, i processi che hanno accomunato la definizione delle suddette discipline, si sono contraddistinti per l’interdisciplinarietà e la collegialità dell’approccio che ha ispirato l’attività di confronto tecnico mediante il ricorso a gruppi di lavoro interdirezionali, in cui sono state rappresentate le diverse necessarie competenze in materia ambientale, paesaggistica, agricola, di difesa del suolo, oltreché naturalmente energetica.

Ritenuto che:

- sia necessario dare avvio al processo di individuazione nel territorio regionale delle “aree a vocazione energetica” per la localizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da FER, e tra questi, in sede di prima applicazione, degli impianti solari fotovoltaici, al fine di contribuire al conseguimento dell’obiettivo di sviluppo delle fonti rinnovabili al 2030 individuato dalla proposta di PEAR nell’ambito degli obiettivi nazionali del PNIEC, mutuando l’approccio integrato e multidisciplinare già sperimentato con successo nella precedente definizione delle “aree inidonee”;
- per raggiungere tali obiettivi sia altresì necessario, in coerenza con la disciplina regionale in materia di organizzazione degli uffici e in linea con gli indirizzi della proposta di PEAR sulla governance orizzontale, prevedere la costituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale (Nucleo tecnico), con il compito di formulare una proposta di individuazione di “aree a vocazione energetica”, in primo luogo per la localizzazione degli impianti fotovoltaici, preceduta da una proposta metodologica di lavoro, sulla base dei criteri nazionali e nel rispetto dei tempi che saranno formulati in sede di recepimento della direttiva RED II e del contemperamento delle esigenze di sviluppo energetico delle FER, di tutela dell’ambiente, del territorio e del paesaggio, di salvaguardia delle attività e dei terreni agricoli, della montagna e delle foreste nonché di difesa del suolo;
- sia conseguentemente opportuno demandare alla Direzione della Giunta regionale, nel rispetto della disciplina di organizzazione degli uffici regionali di cui alla l.r. 23/2008 e al provvedimento organizzativo approvato con D.G.R. n. 10-9336 del 1° agosto 2008, la costituzione del Nucleo tecnico, secondo le modalità e le finalità di cui sopra, prevedendo che sia coordinato dal Dirigente del Settore regionale Sviluppo Energetico Sostenibile e che sia costituito da referenti delle Direzioni Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Competitività del sistema regionale, e che possa, senza ulteriori oneri, avvalersi del supporto tecnico-scientifico di Arpa Piemonte e dell’eventuale contributo di altre strutture regionali e di altri soggetti esterni quali, a titolo di esempio, i concessionari dei servizi di trasmissione e distribuzione dell’energia elettrica, nonché il GSE e RSE, depositari dei dati inerenti alla localizzazione degli impianti esistenti nei territori e alla disponibilità di risorse energetiche endogene.

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

vista la D.G.R. n. 10-9336 del 1° agosto 2008;

vista la D.G.R. n. 18-478 del 8 novembre 2019 di riassunzione della proposta di PEAR.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale unanime

*delibera*

- di dare avvio, in attuazione al Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), al processo di individuazione nel territorio regionale delle “aree idonee” o “a vocazione energetica” per la localizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da FER e, tra questi, in sede di prima applicazione, degli impianti solari fotovoltaici, al fine di contribuire al conseguimento dell’obiettivo di sviluppo delle fonti rinnovabili al 2030 individuato dalla proposta di PEAR nell’ambito degli obiettivi nazionali del PNIEC, mutuando l’approccio integrato e multidisciplinare già sperimentato dalla Regione Piemonte con successo nella precedente definizione delle “aree inidonee”;
- di demandare a tal fine, nel rispetto della disciplina di organizzazione degli uffici regionali di cui alla l.r. 23/2008 e al provvedimento organizzativo approvato con D.G.R. n. 10-9336 del 1° agosto 2008, alla Direzione della Giunta regionale il compito di formalizzare l’istituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale (Nucleo tecnico) esteso a rappresentanti delle Direzioni regionali Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Competitività del sistema regionale;
- di stabilire che il suddetto Nucleo Tecnico ha il compito di formulare una proposta di individuazione di “aree idonee” o “a vocazione energetica”, in primo luogo per la localizzazione degli impianti fotovoltaici, sulla base dei criteri nazionali e nel rispetto dei tempi che saranno formulati in sede di recepimento della direttiva RED II;
- di prevedere che predetto Nucleo Tecnico sia coordinato dal Dirigente del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile nell’ambito della Direzione Ambiente, Energia e Territorio e che possa, senza ulteriori oneri, avvalersi del supporto tecnico-scientifico di Arpa Piemonte e dell’eventuale contributo di altre strutture regionali e di altri soggetti esterni quali, a titolo di esempio, i concessionari dei servizi di trasmissione e distribuzione dell’energia elettrica, nonché il GSE e RSE, depositari dei dati inerenti alla localizzazione degli impianti esistenti nei territori e alla disponibilità di risorse energetiche endogene;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il Bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010 nonché sul sito istituzionale dell’Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell’articolo 40 del D.lgs. n. 33/2013.

(omissis)